



Roma, 18.06.2020

Ufficio: DOR/PF
Protocollo: 202000005830/AG
Oggetto: Rapporto OCSE sul potenziamento dell'assistenza sanitaria di base.

Circolare n. 12319

SS
4.2
IFO SI

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI

e p.c. AI COMPONENTI IL COMITATO
CENTRALE DELLA F.O.F.I.

LORO SEDI

OCSE: pubblicato il nuovo rapporto.

Si trasmette il nuovo report dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico – OCSE (cfr. all.1).

In particolare, il rapporto suggerisce politiche e strategie chiave per fornire una migliore assistenza sanitaria di base e creare sistemi di assistenza più forti.

Nello specifico, il report mette in evidenza la necessità della realizzazione di nuovi modelli di organizzazione dei servizi basati su team multiprofessionali, costituiti da medici, infermieri, farmacisti e operatori sanitari della comunità, supportati dalla tecnologia digitale.

In tal modo, sarà possibile consentire un coordinamento delle cure.

Alla luce di queste osservazioni, l'OCSE sottolinea il bisogno di sviluppare ulteriormente il ruolo di infermieri e farmacisti, anche per ridurre il carico di lavoro dei medici di base e i ricoveri inappropriati al Pronto Soccorso, senza compromettere la qualità dell'assistenza e la soddisfazione dei pazienti.

L'efficienza delle cure primarie in futuro dipenderà anche dall'uso di *team basati sulla comunità*. I farmacisti, infatti, come gli infermieri e gli altri operatori sanitari posseggono importanti competenze trasversali e conoscenze relative alle comunità nelle quali operano, fondamentali per garantire l'efficienza dell'assistenza di base.

A ben vedere, in molti Paesi dell'OCSE (tra i quali anche l'Italia), i farmacisti stanno assumendo un ruolo maggiore nella promozione e nella prevenzione della salute, migliorando così l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria di base in aree remote o poche servite, in cui vi è carenza di medici di base. Durante la pandemia di COVID-19 diversi Stati hanno mobilitato farmacisti e assistenti sanitari. In alcuni Paesi è stato, poi, permesso ai farmacisti di prescrivere determinati farmaci per consentire ai medici di concentrarsi sui casi più importanti, riducendo il numero di consultazioni mediche. In Francia, i farmacisti della comunità hanno ricevuto un'autorizzazione eccezionale per

rinnovare le prescrizioni di farmaci per le malattie croniche. Altri sistemi sanitari stanno lavorando allo sviluppo del ruolo degli operatori sanitari della comunità.

Dal rapporto si evince che rivisitare il modo in cui vengono utilizzati gli operatori sanitari ed ampliare le attività che possono svolgere può migliorare l'assistenza sanitaria e ridurre le disuguaglianze geografiche nell'accesso alle cure.

Una tendenza positiva, evidente in alcuni Paesi, è maturata proprio dal ruolo crescente dei farmacisti e degli altri operatori sanitari nell'educazione del paziente, nella prevenzione, nella gestione delle malattie croniche e nelle immunizzazioni.

In tal proposito, l'Organizzazione rammenta che, in alcuni Paesi, i farmacisti di comunità sono impegnati in attività di promozione della salute, in programmi di screening, vaccinazioni e attività di consulenza. Attraverso le campagne di prevenzione, è stato riconosciuto il ruolo del farmacista come sostenitore della promozione della salute, passo importante verso un migliore utilizzo delle competenze dei farmacisti per le cure preventive.

È stato, inoltre, evidenziato che le istruzioni impartite ai pazienti e la consulenza dei farmacisti producono un miglioramento nell'aderenza alla terapia e negli esiti terapeutici dei pazienti con patologie croniche. I farmacisti aiutano i pazienti nell'utilizzo dei medicinali e nella prevenzione dei danni che possono insorgere dall'assunzione errata di medicinali.

Il potenziamento del ruolo dei farmacisti contribuisce, quindi, al miglioramento della salute dei pazienti.

In definitiva, è importante rafforzare il ruolo dei farmacisti, degli infermieri e degli operatori sanitari di comunità, per implementare ulteriormente le innovazioni digitali e per raggiungere i gruppi più vulnerabili e isolati della popolazione.

L'OCSE segnala, infine, la necessità di ulteriori incentivi economici *“per incoraggiare l'assistenza sanitaria di base a lavorare in team e concentrarsi sulla prevenzione e la continuità delle cure, in particolare per i pazienti con malattie croniche”*.

La pandemia COVID-19 ha, in molti casi, accelerato l'implementazione di innovazioni promettenti nell'assistenza sanitaria primaria per giungere ad una trasformazione a livello di sistema delle cure. In effetti, *“l'epidemia da coronavirus ha stimolato molti innovazioni e sviluppo di pratiche a livello nazionale e locale, come l'espansione del ruolo di infermieri e farmacisti accanto a soluzioni digitali per monitorare lo stato di salute, facilitare l'accesso alle cure e l'utilizzo delle infrastrutture di informazione sanitaria per la sorveglianza delle malattie.”* Ad avviso dell'Organizzazione internazionale, promuovere la continuità di queste pratiche e la loro più ampia adozione è fondamentale per rendere i sistemi sanitari più resistenti alle crisi sanitarie.

Si allega il comunicato stampa diramato dalla Federazione in merito (cfr. all. 2).

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Dr. Maurizio Pace)

IL PRESIDENTE
(On. Dr. Andrea Mandelli)